

I LIBRI Recensioni

MUSICA

Sandro Cappelletto

Mozart • il Saggiatore • pp. 350 • euro 28

Lidia Bramani

Le nozze di Figaro • il Saggiatore • pp. 422 • euro 38

Ancora e sempre Mozart. Fra radio-grafie e vivisezioni, la figura del compositore è stata analizzata nel corso dei secoli in ogni modo possibile, eppure continua a stimolare ulteriori studi e approfondimenti. Il volume di Cappelletto prende in esame i tre viaggi in Italia che il giovane Mozart effettua tra il 1769 e il 1773. La materia non è vergine, basti ricordare le ricostruzioni di Alberto Basso (*I Mozart in Italia*), Rudolph Angermüller (*I viaggi di Mozart in Italia*) e, più indietro, di Guglielmo Barblan e Andrea Della Corte (*Mozart in Italia*). Così l'autore si sforza di offrire un punto di vista personale e sceglie di porre maggiormente l'accento sul contesto storico-sociale in cui avvengono i pellegrinaggi mozartiani. Occorre tenere conto che il Mozart tredicenne intento a varcare le Alpi è accompagnato da Leopold, genitore preoccupato di fornire al talentuoso figlio la migliore educazione possibile (l'Italia del periodo rimane luogo musicale per eccellenza) e insieme sorta di agente/procuratore deciso a far fruttare la gallina dalle uova d'oro che si è ritrovato in casa. Leopold eccelle nel tessere sul campo e in breve una rete di relazioni con le corti nobiliari della penisola, nel chiedere e ottenere lasciassare e lettere di raccomandazione. Wolfgang viene acclamato a

Mantova, Verona, Milano, Roma e Napoli, e anche a Bologna, Firenze e Venezia, dove «componne, suona, canta, dirige, improvvisa, nel repertorio cameristico, sinfonico, vocale». Il successo è istantaneo, travolgente e Leopold può passare all'incasso. Durante il (grand) tour italiano Mozart concepisce musica per il teatro, quartetti d'archi, sinfonie, arie, mottetti e soprattutto si imbeve di immagini e suoni nostrani, viatico indispensabile per dare vita alle opere imperiture successive.

Tra le quali è da annoverare senza alcun dubbio il dramma giocoso *Le nozze di Figaro* (1786), perlustrato nei suoi risvolti culturali e filosofici dalla Bramani, musicologa che al compositore salisburghese ha dedicato buona parte dei suoi studi, a cominciare dal *Mozart massone e rivoluzionario* del 2004. Testo poderoso, le cui tesi relative a un Wolfgang Amadeus pienamente consapevole di vivere al tempo dell'Illuminismo trovano ulteriore spazio in questo suo recente saggio. Prima di calarsi nella puntigliosa disamina musicale dell'opera, l'autrice ci conduce perciò a passeggiare in una Vienna inusuale, dove si incontrano letterati e personalità intente a ragionare e scrivere di uguaglianza, pacifismo, tolleranza oppure di naturalismo, emancipazione femminile, costumi sessuali. Temi che trovano adeguata rispondenza nelle letture mozartiane (si veda il capitolo dedicato alla biblioteca personale di Mozart, costituita di volumi di Hannah More, Moses Mendelssohn, Friedrich Christoph Oetinger, John Kirky, Jo-

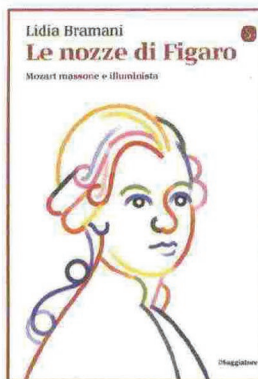
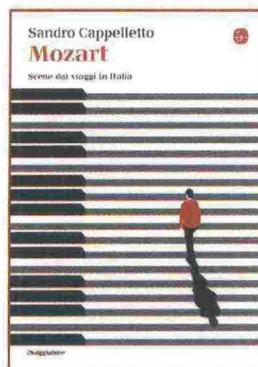
hann Jakob Ebert, Adolph Knigge) per poi esondare nella struttura delle *Nozze*. Lungi dall'essere uno studio serio e accademico (o meglio, lo è solo in apparenza), la fatica della Bramani apre inusuali prospettive a chi intenda approfondire il personaggio Mozart oltre le correnti banalità. *Piercarlo Poggio*

MUSICA / AFRICA

Luca D'Ambrosio

Musica migrante • Arcana • pag. 219 • euro 16.50

Un libro che non deve passare inosservato, quello scritto da Luca D'Ambrosio e intitolato "Musica migrante", perché può definirsi un vero e proprio scrigno di bellezza umana profondamente connesso con la materia musicale. Vi sarà presto chiaro che nelle sue pagine i due elementi *non possono* disgiungersi, basta leggere con attenzione le parole (e sforzarsi di immaginare gli occhi) di Youssuf o Halima: di un'Africa che sembra entrare nella "nostra" storia solo quando ne lambisce i confini geografici di oggi, lasciando che del passato - del grande medioevo forgiato dagli imperi subsahariani e del commercio atlantico con Europa e America - si ricordino soltanto i manuali e qualche lungometraggio. Ma a guardare bene le storie di questa diaspora africana e della sua cultura musicale, capace nei secoli di influenzare l'intero pianeta, sono più attuali che mai. D'Ambrosio divide il libro in una prima parte relativa agli incontri con questa splendida e dolorosa umanità "migrante", e una seconda in cui si entra nello spe-

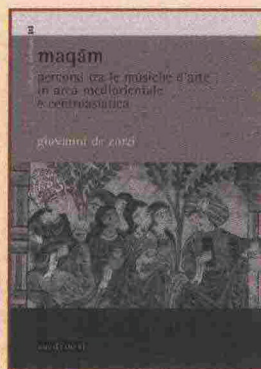


MUSICA

Giovanni De Zorzi

Maqām • squilibri • pp. 322 • euro 28

Per comprendere l'ampia, caotica e sfuggente geografia del *maqām* occorre un testo onnicomprensivo, slegato da costrizioni di "scuole", inteso a individuare i tratti comuni più che le differenze e libero di muoversi in una prospettiva tanto diacronica quanto sincronica. De Zorzi, etnomusicologo a "Ca' Foscari" e insieme, particolare da non sottovalutare, musicista (in solo e con l'Ensemble Marāghī), giunge alla meta al termine di tre decenni di studi matti e appassionati. Catalogabile tra i sistemi musicali modal, il *maqām* è caratterizzato da microtonalità e da una singola linea melodica realizzata da strumenti diversi che suonano all'unisono. Una tecnica espressa in musiche d'arte propagatesi nel tempo e in parallelo con la crescita dell'influenza islamica, rintracciabili a tutt'oggi dall'Andalusia alla Cina. Minuziosità accademica e gusto per la narrazione non autore-



ferenziale hanno consentito a De Zorzi di ricostruire con pazienza sia le radici (le tradizioni musicali greco-ellenistica, bizantina e sassanide) sia gli esiti del fenomeno, individuati in quattro nuclei principali: il mondo di lingua araba, la cultura persiano-iraniana, quella ottomano-turca e le vivaci propaggini centroasiatiche. L'autore analizza le tematiche con sguardo d'insieme, non limitandosi alle sole questioni di sintassi sonora. Ne è un esempio il capitolo dedicato a esaminare la posizione della musica all'interno dell'ortodossia islamica, argomento delicato, complesso e ricco di implicazioni. Una sezione non secondaria del volume riguarda la descrizione degli innumerevoli strumenti musicali concernenti il *maqām*, scelta di particolare utilità non soltanto per il neofita. Infine, le oltre quaranta pagine riservate alle indicazioni bibliografiche e ancor più ai suggerimenti discografici permettono al lettore di rendersi conto della complessità della materia affrontata da De Zorzi e fungono da grimaldello per introdursi a meraviglie musicali di inestimabile valore, frutto di un patrimonio millenario che continua a rinnovarsi nel presente. *Piercarlo Poggio*